

IL GIARDINO DELLA MEMORIA  
XXXV ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI USTICA  
BOLOGNA, 27 GIUGNO 1980-2015

---

RASSEGNA TEATRALE  
**DEI TEATRI, DELLA MEMORIA**  
VII EDIZIONE

Direzione artistica di **Cristina Valenti**  
**1 - 29 luglio 2015**

**Bologna**

**Il Giardino della Memoria**

spazio antistante il Museo per la Memoria di Ustica  
Parco della Zucca - via di Saliceto 3/22  
nell'ambito di **bè bolognaestate 2015**  
il cartellone estivo promosso e coordinato dal Comune di Bologna

con il patrocinio di

**Dipartimento delle Arti Università di Bologna**

**LA RASSEGNA DEI TEATRI, DELLA MEMORIA,**  
**DEDICATA A JUDITH MALINA,**  
**PRESENTA CINQUE SERATE**  
**CON ARTISTI D'ECCELLENZA DELLA SCENA ITALIANA**  
**PER CONDIVIDERE L'URGENZA DI**  
**FARE MEMORIA COME IMPEGNO NEL PRESENTE**

Da **Maria Paiato**, che apre la rassegna con un monologo dello scrittore cileno **Roberto Bolaño** (*Amuleto*), ad **Arianna Scommegna**, protagonista del testo di **Renata Ciaravino** (*Potevo essere io*), l'itinerario teatrale nel Giardino della Memoria, dedicato quest'anno a **Judith Malina**, scomparsa il 10 aprile scorso, indimenticabile presenza nel luglio 2013 al Giardino, affianca alla presenza di grandi interpreti femminili del teatro italiano, quella di un altrettanto grande interprete maschile quale **Marco Baliani** con il suo nuovo monologo sulla Prima Guerra Mondiale (*Trincea*), per arrivare ai cinque progetti finalisti del Premio Ustica per il Teatro, giovani artisti capaci di coniugare l'esercizio della memoria con l'impegno civile e la denuncia, sino allo spettacolo della **Compagnia ScenaMadre** *La stanza dei giochi*, interpretato da due bambini, sorprendente vincitore del Premio Scenario Infanzia nel 2014.

Sarà **Maria Paiato** ad aprire la **settima edizione** della rassegna "**Dei Teatri, della Memoria**" il **1 luglio** con *Amuleto* di **Roberto Bolaño**, traduzione di **Ilide Carmignani** (Adelphi), regia di **Riccardo Massai**, una produzione Archètipo, in collaborazione con Teatro Metastasio Stabile della Toscana. Del difficile rapporto tra potere e cultura, tra la Storia e le storie, racconta il testo dello scrittore cileno, partendo da un personaggio che si autoproclama "madre della poesia messicana". E parte da qui anche il regista **Riccardo Massai**, che affida all'istrionica **Maria Paiato**, eccezionale interprete della scena italiana, il compito non facile di accompagnare gli spettatori in un monologo a più voci, in cui l'io

---

# IL GIARDINO DELLA MEMORIA

XXXV ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI USTICA  
BOLOGNA, 27 GIUGNO 1980-2015

---

narrante della donna uruguaiana dialoga con poeti, artisti ed intellettuali, ma anche con madri in attesa di un ritorno e donne in cerca dell'amore ancor prima che di un ideale. Per ironia della sorte o ben preciso disegno del destino, il 18 settembre 1968 Auxilio Lacouture fu l'unica persona scampata all'irruzione dei reparti antisommossa nella Facoltà di Lettere e Filosofia di Città del Messico. Mentre professori, segretarie e studenti venivano fatti sgombrare con la forza, lei fu ignorata da tutti, inconsapevolmente nascosta nel bagno del quarto piano, rapita dalla sua lettura di un libro di poesie. In quel bagno e in quei 12 giorni, Auxilio incontra fantasmi e azzarda sofferte premonizioni, come una Cassandra condannata a sapere. Realtà e fantasia si intrecciano, secondo la migliore tradizione latino-americana, le notti nei caffè della capitale si susseguono alle giornate trascorse tra mille espedienti. Fino all'epilogo che va oltre tutto questo, una visione apocalittica, che contiene però una speranza, un amuleto da consegnare idealmente alle giovani generazioni che hanno lottato in Sudamerica in nome della libertà e dell'autonomia della cultura.

In occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale, arriva al Giardino della Memoria **Marco Baliani** con **Trincea (8 luglio)**, da lui scritto ed interpretato, per la regia firmata da Maria Maglietta, una produzione MARCHE TEATRO in coproduzione con il Festival delle Colline Torinesi, dove debutta a giugno.

“La macelleria è lo sfondo opaco della Storia e il bancone del macellaio è la sua trincea – scrive Baliani - La prima guerra mondiale inaugura l'impossibilità di una narrazione fondata su un flusso temporale continuo. Per il soldato in trincea il tempo si assottiglia in un denso presente, un tempo inceppato, fatto di gesti folli divenuti normali, come quello di uccidere e che impedisce alla parola di farsi racconto. Il corpo è ubriaco di terrore, ha fame, non solo di cibo e di conforto, ha fame di umanità, di relazioni umane che ormai vanno svanendo nella memoria. Il corpo individuale del soldato non esiste più, diviene ingranaggio, numero, funzione operosa della grande fabbrica industriale che produce morte, diviene efficiente strumento nelle mani dello Stato padrone. Il corpo viene sottoposto ad un processo di spersonalizzazione, di impoverimento progressivo della propria umanità”. Con questo spettacolo Marco Baliani vuole “essere quel corpo, nell'unicità di quell'annichilimento che lo espropria da se stesso e lo riduce a carne, intercambiabile strumento di un potere che comincia allora a sperimentare su larga scala l'assoggettamento totale dell'essere umano”.

Il **15 luglio** saranno presentati, nella forma dei venti minuti, i **Finalisti del Premio Scenario per Ustica: Kitchen Stories #1: Tutto l'Amore è Clandestino** di **Ditta Alesse Argira** (Roma), la storia d'amore fra un'attrice italiana e un operaio tunisino intrecciata a una ricetta di cucina consegnata agli spettatori insieme alla domanda su un ingrediente mancante. **Gianni** di **Caroline Baglioni** (Perugia), la memoria dello zio con problemi maniaco-depressivi, ritrovata molti anni dopo nella voce incisa su tre audiocassette, e riportata in vita come sofferto percorso di scoperta e riconciliazione. **Courage!** di **Muré Teatro** (Pescara), una piccola compagnia teatrale costretta a emigrare all'estero, alle prese con il suo ultimo spettacolo: una *Madre Courage* di Bertolt Brecht continuamente interrotta dall'irruzione delle storie reali di emigrazione e resistenza passate e presenti. **Scusate se non siamo morti in mare** di **Arte Combustibile** (Milano), la futuribile condizione di emigranti dei cittadini europei costretti

---



# IL GIARDINO DELLA MEMORIA

XXXV ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI USTICA  
BOLOGNA, 27 GIUGNO 1980-2015

---

a cercare fortuna nei nuovi Paesi ricchi, fra tratta degli esseri umani e viaggio senza destinazione conosciuta, dentro un container.

**2001: odissea sulla terra di Cerbero Teatro** (Napoli), la memoria del 2001 nei suoi risvolti ancora attuali per i cittadini globali, raccontata da personaggi ignari di quanto avvenuto in seguito...

Altra grande interprete del teatro italiano è **Arianna Scommegna** che presenta **Potevo essere io** di Renata Ciaravino (**22 luglio**), una produzione Dionisi Compagnia Teatrale, Kilowatt Festival, Teatro Dell'Orologio di Roma, con il sostegno di Aia Taumastica / Torre Dell'Acquedotto e Atir / Teatro Ringhiera, spettacolo vincitore del Bando Nextwork 2013 Teatro Dell'Orologio di Roma/Kilowatt Festival. *Potevo essere io* è il racconto di una bambina e un bambino che diventano grandi partendo dallo stesso cortile, a Niguarda, periferia nord di Milano. Due partenze, stessi presupposti ma con finali diversi. E in mezzo la vita: un allenatore di kick boxing, la stella emergente del pop croato, un regista di film porno, una cartomante, un animatore di matrimoni sulla Paullese... *Potevo essere io racconta* tutto questo cercando la commedia, che irrompe nella commozione. Un allestimento scarso, una frontalità assunta, senza mediazioni. Unica concessione: i video, perché certe immagini evocano e insieme aiutano a non mentire. Il bambino che siamo stati è lì sgranato in super 8, mentre guarda distese di finestre dal nono piano di un palazzo senza balconi e una voce dice: "girati, stiamo facendo il filmino. Sorridi!".

Ancora l'infanzia: questa volta sono due interpreti bambini i protagonisti de **La stanza dei giochi** (**29 luglio**) della **Compagnia ScenaMadre**, con Elio Ciolfi e Emma Frediani, regia e drammaturgia Marta Abate e Michelangelo Frola, spettacolo vincitore del Premio Scenario Infanzia 2014. Uno spazio pieno di giocattoli, dove trascorrere ore e ore a inventare, ridere, costruire, divertirsi. Questa è, nell'immaginario di ogni bambino, la stanza dei giochi. Ma basta poco perché il *terrain de jeux* diventi *terrain de guerre*, la dimensione di un conflitto dove ogni gioco innesca e alimenta una diversa sfumatura dell'egoismo. Due bambini imparano così sulla propria pelle quanto ci si possa ferire in modo molto sottile, semplicemente rendendo il gioco strumento di inganno, ricatto, minaccia. *La stanza dei giochi* mette in scena una piccola guerra fredda dove la realtà e il gioco si confondono, il tempo non è più un parametro immutabile e agli adulti non è permesso entrare. Come si legge nelle motivazioni del Premio Scenario Infanzia: "I temi eterni della condizione umana rivelati in filigrana, in un tessuto di conflitti, complicità, piccoli egoismi e affermazioni di potere. Una drammaturgia sapiente che restituisce con limpidezza e semplicità di gesti e parole la dimensione profonda e poetica del mondo infantile". Spettacolo raccomandato per i bambini che potranno riflettersi nel gioco teatrale dei loro coetanei e per gli adulti che potranno dialogare con una memoria dell'infanzia non edulcorata né falsamente rassicurante.

**Ingresso a offerta libera. Inizio spettacoli ore 21.30.**

**Info:** Cronopios T.051.224420 - [info@cronopios.it](mailto:info@cronopios.it)  
[www.ilgiardinodellamemoria.it](http://www.ilgiardinodellamemoria.it) - [www.bolognaestate.it](http://www.bolognaestate.it)